

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



COMUNE DI CARPIANO

Provincia di Milano

*** COPIA ***

Affissa all'Albo Pretorio
il 05/07/2010

OGGETTO : ESAME MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER CARPIANO" IN DATA 03/05/2010 PROT. 3983 AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 18 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.	NR:	26
	DATA:	31/05/2010

L'anno **DUEMILADIECI** il giorno **TRENTUNO** del mese di **MAGGIO** alle ore **20.30** Solita sala delle Adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avviso scritto nei modi e nei termini previsti dallo Statuto Comunale, sono stati convocati per la seduta odierna tutti i Consiglieri Comunali

Fatto l'appello nominale risultano:

N. Ordine	Cognome e Nome	Presenza	Assenza
1	RONCHI FRANCESCO	X	
2	ZANNINO NATALE	X	
3	BRANCA PAOLO	X	
4	PEDERSOLI LAURA	X	
5	TURLE DANIELE	X	
6	GUALTIERI PRIMO	X	
7	DALLA TORRE LIVIA	X	
8	SAMARATI MELISSA	X	
9	TIBERIO FEDERICO	X	
10	COLLEONI ALESSANDRO	X	
11	BRUNI ANDREA	X	
12	FINELLI LUANA	X	
13	ABBATINALI MARIA ROSA		X
		12	1

Partecipa all'adunanza la dott.ssa Russo Anna, Segretario Comunale.

Il dott. Ronchi Francesco nella sua veste di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'ordine del giorno dell'odierna adunanza.

È presente, senza diritto di voto, l'Assessore Tosi Gaetano, che non riveste la carica di Consigliere Comunale.

ESAME MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER CARPIANO", IN DATA 03/05/2010, PROT. 3983, AI SENSI DEGLI ARTT. 15 E 18 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Gli interventi e le dichiarazioni di voto in merito al presente punto dell'o.d.g. sono quelli che risultano dalla registrazione della seduta su file audio, agli atti del Comune.

Il dibattito attinente la mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Insieme per Carpiano" in data 03/05/2010 prot. n. 3983 ai sensi degli artt. 15 e 18 del vigente regolamento del Consiglio Comunale è quello che risulta dall'estratto del verbale della seduta consiliare depositato presso l'Ufficio segreteria nel testo seguente:

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Esame mozione presentata dal gruppo consiliare "Insieme per Carpiano", in data 3 maggio 2010, protocollo 3983, ai sensi degli articoli 15 e 18 del vigente regolamento del Consiglio comunale. Prego Colleoni.

Il Consigliere Alessandro COLLEONI:

"Ai sensi degli articoli 15 e 18 del regolamento del Consiglio comunale, nonché dell'articolo 39 del decreto legislativo 267/2000, si chiede di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, comunque entro i termini di legge, la seguente proposta. Premessa: in via dei Caduti, a partire dall'incrocio con via San Martino, sono stati introdotti manufatti in new jersey, allo scopo apparente di separare la pista ciclopeditonale ivi presente, dalla strada adibita al traffico veicolare. Considerate le normative vigenti, relative al Codice della Strada, la dubbia utilità dei manufatti, l'oggettiva antistaticità dell'intervento, si chiede all'amministrazione di conoscere i costi di tale intervento, di fornire documentazione che attesti la legittimità giuridica e tecnica dell'intervento, e si chiede al Consiglio comunale di sollecitare l'amministrazione a togliere i new jersey posizionati e a ripristinare la situazione antecedente l'intervento". Allora, dico: c'è stata una scelta tecnica nello specifico che mi piacerebbe – ed è la prima domanda – sapere se ha un supporto di tipo tecnico, di codice tecnico, questo tipo di intervento, considerato due fattori: primo, il lume della pista ciclabile, il lume, la dimensione, il taglio della pista ciclabile e le sue dimensioni. Non so se avete mai effettuato una prova, visto che si tratta di pista ciclabile in doppia percorrenza, due biciclette che si incontrano cosa fanno, una famosa carrozzina, la solita carrozzina dei disabili, passeggini, le persone che vanno in un senso e nell'altro. La domanda che mi ponevo è: qual è il motivo per cui è stata fatta questa scelta lì localizzata, considerato che l'antiesteticità è palese; l'antifunzionalità, a nostro avviso e considerata la svolta, considerata la posizione, abbiamo dei dubbi seri che quella localizzazione, quei new jersey, e soprattutto quelli in prossimità dell'incrocio fra via dei Caduti e via San Martino, siano poi così funzionali e così – diciamo così – tranquilli dal punto di vista anche tecnico. Quindi la prima è una domanda, perché è stata fatta questa scelta; la seconda, come conseguenza, se non ritenete opportuno, visto anche i parametri di quel punto, di quella posizione, anche della stessa pista ciclabile, se non è opportuno rivedere quell'intero assetto e quel punto di incrocio, considerato quello che è diventata a tutti gli effetti questa pista ciclopeditonale.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Assessore Zannino.

L'Assessore Natale ZANNINO:

Prima di dare una risposta dal punto di vista del diritto, e quindi del Codice della Strada, credo che sia opportuno, anche forse necessario, esporre brevemente i fatti. In via dei Caduti noi abbiamo una strada all'inizio con via... all'incrocio con via San Martino, una strada veicolare, quindi adibita al traffico, e una parte, quindi una corsia, riservata quindi alla pista ciclabile. Cosa accadeva in passato, fino a qualche tempo fa? Che gli automobilisti per entrare in via dei Caduti erano costretti, a causa delle macchine parcheggiate sul lato destro, a invadere la pista ciclabile, con questo creando un intralcio, ma non solo un intralcio, un assoluto pericolo, quindi per la sicurezza del Codice della Strada, quindi prevista dal Codice della Strada. Noi cosa abbiamo fatto? Non abbiamo fatto altro che delimitare praticamente la pista ciclabile dalla strada veicolare, delimitare quindi, prima c'erano delle strisce, quindi longitudinali, una striscia gialla, una striscia bianca, adesso abbiamo questi manufatti cosiddetti new jersey. La finalità, la ratio di questi new jersey qual

è, la ratio? La ratio è quella praticamente di mettere in sicurezza le persone, quindi come prevede il Codice della Strada, poi citerò le norme, ma in particolare per la tutela degli utenti deboli, utenti deboli che sono ciclisti, pedoni, bambini e disabili. Questo dato di fatto, questi new jersey, sono suffragati da... trovano pieno riscontro alla legittimità in diverse disposizioni del Codice della Strada, che io andrei ad elencare brevemente se no qui... Innanzitutto l'articolo 1 del Codice della Strada, che è illuminante in merito, che esordisce dicendo: "La sicurezza delle persone – la sicurezza delle persone – nella circolazione stradale rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico, perseguite dallo Stato". Questa è una prima parte. Ma c'è anche l'articolo 140 che stabilisce che gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio alla circolazione, in modo tale che in ogni caso sia salvaguardata la sicurezza stradale. Cosa si verificava lì di fatto? Questa sicurezza stradale non c'era. Se gli automobilisti, per poter transitare in via dei Caduti, erano costretti – ribadisco – a causa delle macchine parcheggiate – a invadere questa corsia, praticamente questa condizione veniva meno. Questo mi pare che sia un dato di fatto incontestabile. Non ho finito comunque, ci sono ancora altre disposizioni di legge, l'articolo 208 del Codice della Strada. Evito la prima parte e mi soffermo sull'ultimo comma, il quarto comma, dove saprete sicuramente che quel tale articolo prevede che i proventi delle sanzioni amministrative sono devoluti agli Enti locali per determinate finalità: quella della circolazione stradale, il miglioramento della segnaletica, eccetera, poi infine per interventi per la sicurezza stradale, in particolare a tutela degli utenti deboli, che avevo detto prima: pedoni, ciclisti, bambini, anziani e disabili. Ma non ho finito, c'è un'ultima norma, un'ultima norma che è relativa al regolamento di esecuzione, che penso che faccia al nostro caso ancora più in particolare: "le corsie riservate – attenti eh! – qualora non protette da elementi in elevazione sulla pavimentazione sono separate da altre corsie di marcia mediante due strisce affiancate, una bianca e una gialla". Questo cosa significa? Significa già che di per sé la legge prevede in tali situazioni che queste corsie riservate siano protette da elementi in elevazione, dice "qualora non ci siano questi elementi in elevazione praticamente ci devono essere queste strisce gialle e bianche". Quindi io credo, non "credo", a me pare praticamente, anzi tolgo "a me pare", sicuramente l'operato dell'amministrazione, queste introduzioni di new jersey, è in perfetta regolarità, anzi legittimità, piena conformità alle norme previste dal Codice della Strada, anzi è il contrario, cioè è la proposta da voi avanzata, quindi questa mozione, che – a mio avviso – è assolutamente infondata. Perché? Infondata perché in aperto contrasto con le norme del Codice della Strada. Quindi ribadisco: la finalità – per capire – dei new jersey è quella della tutela, sicurezza delle persone, sicurezza delle persone, in particolare per gli utenti deboli. Questa è la ratio, e non c'è una separazione apparente, è quella reale, quindi la finalità è quella lì. Punto, ho concluso.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Colleoni.

Il Consigliere Alessandro COLLEONI:

Allora, vediamo se ho capito. Il problema erano le macchine posteggiate in prossimità dello stop...

L'Assessore Natale ZANNINO:

No, mi perdoni, la premessa è errata, la concluda comunque, concluda, no no, concluda, mi perdoni, chiedo scusa, concluda.

Il Consigliere Alessandro COLLEONI:

La premessa è errata, non ho fatto ancora in tempo a dirlo, accidenti!

L'Assessore Natale ZANNINO:

No no, mi perdoni.

Il Consigliere Alessandro COLLEONI:

Provo a riformularla, poi magari mi corregge, se ho capito male. Allora, le macchine posteggiate in prossimità dell'ingresso dei negozi, in curva, in prossimità dello stop, e in divieto di sosta con rimozione forzata probabilmente, magari qualcuno me lo può anche dire, vista la sequenza di contesti, è la ragione per cui si è introdotto questo tipo di infrastruttura, che prima non c'era, fino a qualche settimana fa non c'era. Non avete mai pensato che il divieto di sosta si multa normalmente, cioè che io sappia, gli interventi classici.

Quindi la domanda che pongo è: prima di fare questo manufatto avete provato a verificare tramite multe o altre modalità, di effettuare questo tipo di rimozione, cioè di sollecitare la mancanza di questo tipo di spazio? Seconda domanda: mettendo quei manufatti si ritiene che se uno posteggia lì, in curva, vicino allo stop o quant'altro, la situazione è liscia, per cui automaticamente le macchine passano? E dall'altra parte: le persone con le borse, i disabili, le persone che si muovono in bicicletta in un senso o nell'altro, riescono - prima e ancora a maggior ragione adesso - a passare nel doppio senso di marcia, perché è una strada, quella, a ciclo pedonale e a doppio senso di marcia, considerate le dimensioni, o non ritenete che quella - quella, pista ciclabile - oltretutto è resa ancora più disagiata rispetto a quanto già... ha un grosso punto di domanda quella precedente, non è sufficiente che io sappia mettere due strisce bianche o gialle o mettere dei new jersey per dire "Okay, questa è una pista ciclabile perfettamente funzionante", questo penso io insomma.

L'Assessore Natale ZANNINO:

Ma preesisteva prima quindi questa pista ciclabile, non è che noi abbiamo modificato nulla, noi abbiamo - ripeto - reso invalicabile con questi new jersey, non è che abbiamo modificato lo stato dei luoghi, poi del resto non potevamo abbattere gli edifici, cioè - voglio dire - gli edifici non si potevano abbattere. Noi abbiamo praticamente inserito, introdotto questi new jersey, non abbiamo modificato lo stato dei luoghi, quindi non mi pare che... poi, ripeto, per la finalità non è che il problema fossero le macchine parcheggiate, quella poi è una conseguenza, è chiaro. Cioè ripeto: la finalità, la ratio di questa introduzione è quella praticamente della tutela degli utenti deboli, bambini, disabili, eccetera, questa è la ratio di quella introduzione, non altra, perché entrando in quella via dei Caduti praticamente invadevano la corsia riservata a questi utenti deboli, questo. Se poi, con l'introduzione di questi new jersey le macchine non possono parcheggiare o evitano di parcheggiare per evidenti ragioni, ma questa è una conseguenza, cioè non è la finalità quella.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Scusate, ne approfitto, avendo qui il Comandante Cozzi, per chiedere un parere tecnico e un parere suo. Comandante Cozzi.

Il Comandante Marco COZZI:

Allora, da un punto di vista esclusivamente e squisitamente tecnico, per cui dal punto di vista dell'applicazione della norma del Codice della Strada, si è semplicemente rimarcato la situazione preesistente. Intendo dire: la via dei Caduti storicamente era una strada a doppio senso di circolazione, è stato creato un senso unico di circolazione in uscita dal centro paese verso la periferia, ed era provvista, tanto sul lato destro di striscia di margine continua, che di fatto impedisce la sosta, e dalla parte opposta era stata creata questa pista ciclopedonale, delimitata, come appunto dice l'articolo 140 del regolamento, da striscia longitudinale bianca, affiancata da una striscia longitudinale gialla. Forse è il caso di tornare indietro, ai tempi della scuola guida, quando praticamente ci rappresentavano che la striscia continua, bianca o ancor peggio gialla, rappresenta un muro invalicabile, né più e né meno. Ora, poche persone magari sono al corrente che la striscia di margine lungo il margine destro interdice la sosta, ma di fatto è così, addirittura lì si è voluto rafforzare ancora di più, proprio perché si era in prossimità di area di intersezione, un divieto di sosta e di fermata, perché comunque in questo modo i veicoli che percorrevano da via dei Caduti nel senso consentito erano obbligati, proprio per ingombro, ad invadere costantemente la pista ciclabile destinata al senso opposto di marcia. Non dimentichiamoci però che la circolazione dei pedoni avviene secondo le norme del codice; quindi, laddove esistono i marciapiedi, devono essere percorsi dai marciapiedi, o altrimenti è sempre il solito discorso. Siamo all'interno dei centri abitati, non siamo all'esterno dei centri abitati, dove percorrere a sinistra rispetto ai sensi di marcia consentiti. Ora, al momento buono che è stato apposto questo muro invalicabile, che era quello famoso delle scuole guida, di fatto si è semplicemente acclarato quello che era la situazione preesistente e si era resa semplicemente insormontabile, punto. Non si è modificato un centimetro della larghezza della carreggiata, né per un senso di marcia né per un altro, certo che visivamente la percezione di chi si appropinqua a percorrere quella strada sembra più un budello, per cui anzi addirittura ingenera una riduzione ulteriore della velocità, proprio perché si vengono a creare degli ostacoli tanto dalla parte destra quanto dalla parte sinistra. Ora, sono apparati regolarmente collocati, non hanno alcun tipo di... sono stati ricercati perché si poteva tranquillamente mettere degli archetti in ferro, ma

si è preferito evidentemente mettere questo materiale che è in gomma dura ma che è in condizioni di poter assorbire eventuali urti anche in caso di cadute da parte di ciclisti o pedoni, ed è strutturato apposta per porre in sicurezza le piste ciclabili. Pensiamo a Milano, ai cordoli che delimitano le varie piste degli autobus, che comunque sono sopraelevati ma che sono in cemento, addirittura che sono persone che sono venute da noi per capire di che materiale è fatto quello perché lo vogliono anche loro insomma, tanto per capire. Ora, a parte quel tipo di discorso, io non entro nel merito, ho esplicitato semplicemente la parte tecnica. Vero è che, come diceva l'Assessore, il fine primario, che deve essere preservato dal Codice della Strada, è la tutela degli utenti più deboli, siano essi bimbi, persone diversamente abili, ciclisti, o comunque persone che hanno limitate capacità motorie. Ora, può essere antipatico, può essere non... non discuto su quello; sulla tecnicità e sulla liceità di quanto ho fatto sento tranquillamente di approvare in pieno quello che è stato proposto e questa amministrazione ha voluto trovare... ha trovato accoglimento presso questa amministrazione.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Grazie, Comandante. Bruni.

Il Consigliere Andrea BRUNI:

Allora, noi - diciamo - sostanzialmente facciamo due tipi di osservazioni: il primo tipo di osservazione è quello estetico, paesaggistico, di contesto, diciamo che noi siamo in centro storico, via dei Caduti fa ancora parte del centro storico di Carpiano. Se noi si decide un giorno di fare un intervento sulla via dei Caduti o un'altra via proprio vicino, contigua con via San Martino, è ovvio che l'intervento deve essere mirato ad ampliare semmai il centro storico. Invece qui siamo andati tutto all'opposto, nel senso che è una parte di - diciamo - quei new jersey, di qualsiasi materiale siano fatti non importa ma il loro aspetto estetico, la loro forma, la loro dimensione, eccetera, sono assolutamente extra urbani, da zona industriale, non di certo da pieno centro storico, perché a due metri, a un metro da quei new jersey troviamo granito, porfido, materiali di pregio ecco. Quindi già questa è una questione, è una motivazione che diamo da un punto di vista ovviamente soggettivo, per noi è bruttissima, magari per voi è bellissima, però sicuramente è fuori luogo, questo non si può discutere. L'altra questione invece, da un punto di vista tecnico, è che l'Assessore Zannino poco fa ha giustamente citato il Codice della Strada e tanti diversi articoli importanti, con parole importanti, il problema è che non ha dato un numero, non ha dato una cifra. In che senso? È giusto che noi si miri alla sicurezza, salvaguardare la sicurezza e migliorare la sicurezza dei pedoni, dei ciclisti, eccetera eccetera, però c'è anche un limite, dobbiamo anche stabilire delle regole, non possiamo fare... dire "No, mettiamo il new jersey, lo mettiamo a quaranta centimetri dal muro della casa e devono passare tutti da lì", ci saranno dei limiti normativi, ci saranno delle dimensioni minime, delle larghezze minime, no? Ecco, e noi pensiamo di averle trovate perché c'è un decreto, il decreto ministeriale del 30 novembre 1999, il numero 557, dal titolo "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili", pubblicato in Gazzetta Ufficiale numero 225, del 26 settembre 2000, nella serie generale, che parla proprio di queste cose, parla ed è stato fatto appositamente per parlare dei dimensionamenti dei percorsi ciclabili. E se noi lo andiamo a sfogliare e andiamo a leggerci l'articolo 7, l'articolo 7 dice: "Larghezza delle corsie e degli spartitraffico, comma 1: tenuto conto di ingombri dei ciclisti e dei velocipedi, nonché dello spazio per l'equilibrio e di un opportuno franco laterale libero da ostacoli, la larghezza minima della corsia ciclabile, comprese le strisce di margine, è pari ad un metro e cinquanta. Tale larghezza è riducibile ad un metro e venticinque nel caso in cui si tratti di due corsie contigue, dello stesso od opposto senso di marcia, per una larghezza complessiva minima pari a due metri e cinquanta. Per le piste ciclabili in sede propria e per quelle su corsie riservate, la larghezza della corsia ciclabile può essere eccezionalmente ridotta fino ad un metro, sempreché questo valore venga protratto per una limitata lunghezza dell'itinerario ciclabile, e tale circostanza sia opportunamente segnalata". Riassumo brevemente: in buona sostanza dice questo, dice che, tenuto conto dell'ingombro dei ciclisti, dei velocipedi, dei pedoni, eccetera, il franco per la caduta, eccetera eccetera, una corsia ciclabile deve avere una larghezza minima di un metro e cinquanta. Poi dice: nel caso in cui noi non facciamo, non realizziamo una sola corsia ma ne realizziamo due, che possono essere o nello stesso senso oppure una in senso contrario all'altro, allora la corsia può essere ridotta ad un metro e venticinque, la singola corsia, complessivamente due metri e cinquanta. E poi dice ancora: qualora in via eccezionale quindi sussistano certe condizioni, per brevissimi tratti la corsia può arrivare ad essere larga, la singola corsia, un metro. Ciò vuol dire: uno più uno fa due, okay? Due metri, siamo d'accordo? Eh okay. Se

noi andiamo, usciamo, organizziamo un incidente probatorio con la bindella e andiamo a misurare ci accorgiamo che ci sono dei tratti in cui la larghezza complessiva è inferiore a due metri, ed è circa un metro e ottanta. Quindi siamo al di sotto dell'eccezionale, è questo il problema. Ma non è finita, non è finita, perché dice ancora, il comma 3: "Le larghezze di cui ai commi precedenti rappresentano i minimi inderogabili per le piste sulle quali è prevista la circolazione solo di velocipedi a due ruote", Poi c'è anche, oltretutto c'è anche il comma 4, che dice: "La larghezza dello spartitraffico, fisicamente invalicabile", quindi i new jersey, che sono oggetto della nostra mozione, "che separa la pista ciclabile in sede propria dalla carreggiata destinata ai veicoli a motore, non deve essere inferiore a 50 centimetri". Ebbene, gli stessi new jersey non sono neanche larghi 50 centimetri, ma se andiamo a misurarli sono circa 43 centimetri, neanche questo rispettano. E la cosa che aggrava ulteriormente il tutto, perché purtroppo non è finita, è il fatto che all'articolo 4, in cui si parla di piste ciclabili in sede propria, su corsia riservata, promiscui, eccetera, quindi tutti i casi che si possono verificare, tra cui anche il nostro, c'è nel comma 4, si dice: "Nel capo 2) del presente regolamento sono definite le norme da rispettare", quindi noi stiamo parlando, con questo decreto, per la progettazione e la realizzazione delle piste ciclabili, mentre per i percorsi promiscui... quindi i numeri che ho appena detto si riferiscono alle piste ciclabili, invece per i percorsi promiscui, che è il nostro caso reale, le cui caratteristiche tecniche esulano dalla disciplina delle presenti norme, vengono fornite unicamente le indicazioni riportate ai commi 5 e 6, di cui il comma 5 dice questo sostanzialmente, dice che: "i percorsi promiscui, pedonali e ciclabili, identificabili con la figura 2.92b, eccetera, e il decreto del Presidente della Repubblica...", praticamente la figura dove abbiamo il pedone con la bicicletta sotto il cartello blu, che è quello ovviamente che abbiamo là, "sono realizzati di norma all'interno di parchi, di zone a traffico prevalentemente pedonale", eccetera eccetera, e poi dice che "in tali casi si ritiene opportuno che la parte della strada che si intende utilizzare quale percorso promiscuo pedonale e ciclabile abbia larghezza adeguatamente incrementata rispetto ai minimi fissati per le piste ciclabili all'articolo 7". Quindi lo dice lo stesso decreto, dice: attenzione, quelle misure che abbiamo dato, minime, sono solo legate al caso in cui abbiamo solo biciclette, ma se aggiungiamo i pedoni e andiamo nel promiscuo queste misure devono essere adeguatamente – misure minime – incrementate. E per finire, va beh, "il traffico pedonale ridotto ed essenza di attività attrattive di traffico pedonale, quali itinerari commerciali, insediamenti ad alta densità abitativa" eccetera. In realtà questo aggrava ulteriormente perché siamo proprio, abbiamo la parte dei negozi commerciali del paese che si unisce alla Posta, al Parco degli Aironi, eccetera. Quindi siamo sicuramente in una delle vie più trafficate, da un punto di vista pedonale e ciclabile, del paese, quello sicuramente.

Faccio un'altra, un'ultima osservazione, così le abbiamo dette tutte, ne parla anche il decreto ma è anche il buon senso. Teniamo presente che viene dato per scontato che la superficie sia piana. Purtroppo la superficie non è piana, perché stiamo parlando di una larghezza inferiore ai due metri e a livelli differenti, perché c'è una specie di marciapiede, che in realtà è un battuto di cemento, posto più alto della strada. Quindi mettiamoci... questo può solo peggiorare, può solo aumentare i rischi di caduta, di scontro, tra pedoni, tra ciclisti, eccetera eccetera.

L'Assessore Natale ZANNINO:

Con l'introduzione dei new jersey non abbiamo modificato nulla, non abbiamo modificato lo stato dei luoghi, quindi questa situazione preesisteva già, quindi noi... Int...No, nel senso, un attimo... preesisteva, noi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare, non è che potevamo – ripeto ancora una volta – abbattere gli edifici. Poi è vero, per quanto riguarda i metri, che devono essere due e cinquanta, in alcuni tratti sicuramente, forse in qualche tratto non corrisponde, non c'è questo limite. Però questo cosa dobbiamo fare, dobbiamo abbattere gli edifici?

Il Consigliere Andrea BRUNI:

Mi permette una cosa sola? Il fatto è... c'è un retroscena in questo, che noi stavamo già preparando la mozione perché non era regolare neanche quella di prima, ci avete preceduto, cioè avete fatto una cosa ancora peggio.

L'Assessore Natale ZANNINO:

No, regolare nel senso: noi abbiamo fatto quello che abbiamo potuto fare, tenendo conto – ribadisco ancora una volta – degli edifici preesistenti, quindi ci abbiamo dovuto arrangiare, come si suol dire. Da una parte ci sono gli edifici, dall'altra parte edifici, quindi ci siamo dovuti arrangiare, quello che potevamo fare era

questo, il massimo che potevamo realizzare, e penso che l'abbiamo realizzato bene, tutto lì, non si poteva fare altro, diversamente.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Gualtieri.

Il Consigliere Primo GUALTIERI:

Scusate un attimo, qua mi sembra che stiamo facendo una discussione, cioè proposte, come dice Zannino... Allora, per andare alla Posta uno cosa deve fare? Togliamo la pista ciclabile, facciamo come prima, andiamo in mezzo alla strada o facciamo il giro del parco. L'amministrazione ha fatto il possibile per mettere in sicurezza i pedoni, i ciclisti, tutti quanti. Cioè togliamo tutto e facciamo il giro del parco per andare alla Posta? Mi sembra una cosa... non so, il buon senso non lo vedo.

Il Consigliere Andrea BRUNI:

Il problema è che non ci sta la ciclopista a doppio senso di marcia con i pedoni in promiscuità, il problema è quello.

(N.d.T. Interruzione audio)

Il Consigliere Andrea BRUNI:

Quindi è peggio ancora, è peggio ancora, quindi devono...

INTERVENTO:

Per fare una battuta, Bruni, no, volevo solo dire che io ho assistito personalmente al collaudo fatto dall'incrocio del Comandante dei vigili con una bicicletta che, quando ero piccolo io, si chiamava bicilettona, cioè il massimo dell'ingombro dei due, e tutto si è svolto con serenità e senza danni reciproci. Per cui – come dire - dagli ingombri relativi è passata al test più probatorio.

Il Consigliere Andrea BRUNI:

Cioè oltretutto quindi non abbiamo neanche quel metro e ottanta ma abbiamo circa, in teoria, un metro, un metro e dieci, quindi abbiamo ancora meno di spazio. E poi oltretutto non si tratta di una situazione preesistente perché prima avevamo una ciclopista, che secondo noi non era regolare neanche quella naturalmente, che era di un tipo, ora è di un altro. Quindi c'è un progetto e c'è una modifica, non è che il marciapiede era fatto così e lo abbiamo rifatto uguale identico, no, è un progetto che ha cambiato lo stato d'essere delle cose. Ecco, questo bisogna sottolinearlo. Quindi questa ciclopista non va bene, questo percorso ciclopedonale non va bene e deve essere rimosso, punto e basta.

L'Assessore Natale ZANNINO:

Questo tipo di discorso esula dall'oggetto della mozione, ad essere rigorosi anche se no... noi stavamo parlando dei new jersey, ho capito che poi tutto è correlato, eccetera, però noi stavamo parlando dei new jersey, parlando della legittimità o meno di questi new jersey. Allora, noi abbiamo spiegato le ragioni, è inutile star qui a ripetere ancora la finalità, la ratio di questi new jersey. Poi voi adesso dite della pista ciclabile, non è regolare, di qua e di là, eccetera, ma questo è un altro discorso, che peraltro abbiamo già risposto, che non possiamo abbattere gli edifici e basta, chiudiamola qui, non possiamo ripetere all'infinito le stesse cose se no non finiamo più.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Turle.

Il Consigliere Daniele TURLE:

Ecco, su queste cose la mia paura è che veramente noi passiamo i prossimi Consigli comunali a fare sedute

di applicazione del Codice della Strada e di questi regolamenti, che – per carità – di fronte alla legge nessuno vuole mettere in discussione quella che ne è la sua applicazione e la sua validità, io proporrei però al Consiglio di prendere atto delle osservazioni, di dire "Oggi ci viene proposto di togliere dei new jersey". Io dico: avete presentato una mozione con delle motivazioni, io oggi mi sento di respingerla perché... anzi, vorrei fare i complimenti, non l'ho fatto fino adesso, a questa Giunta perché la soluzione mi è parsa, da un due mesi, un mese e mezzo dall'applicazione, funzionale, efficiente, che ha finalmente posto un minimo di sicurezza, in sicurezza alla zona, cosa che prima, pur avendo fatto noi stessi questo intervento - diciamo - qualche limite lo presentava. Oggi mi sento di dire: questa soluzione è più sicura di prima. Perciò già solo questo stesso fatto io mi sento di appoggiarlo politicamente; in questa seduta vorrei prendere atto che dicessero, ha letto il Consigliere Bruni tutti quegli articoli, mi permetto di sottolineare veramente che ci vedo un po' dell'ossessione maniacale andare a misurare la larghezza di un new jersey, e questa è una considerazione mia, personale, sull'atteggiamento delle persone, quando c'è... la sicurezza non ci si ferma né sui centimetri, io son d'accordo, però oggi la sensazione di questa amministrazione è che l'intervento sia maggiormente in sicurezza rispetto a prima. Chiedo, ripeto, non vorrei passare i Consigli comunali a parlare di viabilità, sicurezza stradale, anche se sono argomenti importanti, però mi sembra che stiamo andando a discutere, la prossima volta ci sarà lo svincolo di... d'accordo. Allora, vorrei snellire la cosa perché veramente io non accetto – ve lo dico a nome di tutti i miei Consiglieri di maggioranza – di passare le sedute del Consiglio comunale a parlare della larghezza di un new jersey, d'accordo? Punto. Dopodiché io dico: sulle misure di viabilità non accetto assolutamente, da parte dell'attuale minoranza, lezioni in proposito, sull'estetica men che meno, perché sulle scelte estetiche, viabilistiche, di questa... forse il Consigliere Bruni dovrebbe ricordarsi del perché anche attualmente non siete in maggioranza in questo paese. Mi ricollego ad esempio alla scelta che avete fatto e che abbiamo fatto per la riapertura in piazza Colonna, che siamo stati messi all'indice perché facevamo... addirittura ci fu una raccolta di firme della minoranza perché avevamo fatto una scelta scellerata. Ancora oggi i cittadini ci ringraziano per questa soluzione snella, semplice, in sicurezza, e che tutti oggi praticano quotidianamente. Perciò l'invito che faccio a tutti, che faccio al signor Sindaco, chi deve intervenire intervenga, il dibattito è libero, cortesemente snelliamo la procedura, andiamo ai voti. Abbiamo una posizione, abbiamo fatto delle scelte, complimenti per la scelta, ve lo sto dicendo, per noi questa è sicurezza, ci saranno altri ambiti e sedi per dirimere eventuali controversie. Dopodiché, se servono ulteriori misure per affinare il percorso, qualche accorgimento, è chiaro che la Giunta ha mandato, ma non su questo percorso, su tutti i percorsi di Carpiano, ben fa la minoranza a segnalarli, però veramente mi sembra che stiamo trasformando il Consiglio comunale nell'analisi del Codice della Strada, e francamente vorrei dedicare tempo ad altre situazioni. Non che non lo siano, queste - per carità - importanti, però mi sembrano molto strumentali, alla ricerca del cavillo, qua stiamo parlando di sicurezza, e qua c'è sostanza, al di là della forma. Dopodiché – e ancora ripeto l'invito – andiamo... mi permetto di esprimere che vorremmo votare contro il togliere questi new jersey, perché ci sembra una soluzione efficiente, efficace, funzionale, che finalmente danno un minimo di ordine, perché le multe sono state fatte, le multe sono state fatte ma non ci può essere lì a multare tutti e a tutte le ore della notte e del giorno, e compito di un'amministrazione è trovare le soluzioni che rendono maggiormente sicura la vita delle persone in paese. Questo è il nostro compito, altri francamente non ne vedo, e in questo caso – direi – cerchiamo di andare anche in un'ottica di buon senso. Poi, se saremo costretti, per altre applicazioni, ingiunzioni, a fare scelte di questo tipo, non so, ci adegueremo; al momento la soluzione mi sembra – ripeto – ben studiata, complimenti a chi l'ha ingegnata, all'Ufficio Tecnico, alla Polizia Locale. Prima, mi sento di dire, avevamo una situazione poco... che aveva bisogno di questo affinamento, questo è il mio pensiero. Grazie.

Il Sindaco Francesco RONCHI:

Colleoni.

Il Consigliere Alessandro COLLEONI:

Allora, per quanto riguarda il ciò che si discute, non si discute, in Consiglio comunale abbiamo l'abitudine di basarci su aspetti di legge, non certo su quello che può piacere o non piacere alla maggioranza, anche perché sarebbe singolare se facessimo interventi che piacciono alla maggioranza, molto molto singolare. Detto questo, quello che ha portato il Consigliere Bruni voleva essere un di più; se non è gradito, se non piace a questa sede ci dispiace ma cosa vogliamo farci? Perché in realtà la problematica, il focus della problematica riguardava questo, e la perplessità, il dubbio e la preoccupazione nostra era, come per il punto

precedente, la problematica della messa in sicurezza, visto che si tratta di un ulteriore impedimento fisico, nel passaggio in due direzioni di pedoni, pedoni con... ciclopediti e quant'altro. La nostra preoccupazione permane, evidentemente, altrimenti non avremmo portato questa mozione. Abbiamo delle perplessità e dei dubbi sulla funzionalità, e a questo punto non intervengo sulla questione dei lumi della strada o quant'altro, visto che indispettisce; tuttavia ribadiamo la nostra perplessità operativa più ancora che la perplessità normativa, esattamente come il discorso dello scivolo, che avevamo detto in precedenza. Siamo perplessi, permetteteci le perplessità, spero che sia un fattore di legittimo intervento. L'altra cosa che mancava nelle premesse di richiesta è conoscere i costi di tale intervento. Grazie.

L'Assessore Natale ZANNINO:

Allora, il costo è di 13 mila 801,48.

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON voti favorevoli n. 3 (Colleoni, Bruni e Finelli), contrari n. 9 (Ronchi, Zannino, Dalla Torre, Pedersoli, Branca, Turle, Gualtieri, Samarati e Tiberio), astenuti n. 0, resi nelle forme di legge, dai n. 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

DI non approvare l'allegata mozione presentata dal gruppo consiliare "Insieme per Carpiano", in data 3 maggio 2010, protocollo 3983, ai sensi dell'articolo 15 e 18 del vigente regolamento del Consiglio Comunale

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SINDACO
F.TO RONCHI DOTT. FRANCESCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO RUSSO DOTT.SSA ANNA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione presso questo Albo Pretorio per la durata di giorni quindici dal 05.07.2010 al 20.07.2010, a norma dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000.

Carpiano, lì 05.07.2010

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

È copia conforme all'originale ad uso amministrativo. (allegati inclusi/allegati separati)

Carpiano, lì 07/07/2010

SI CERTIFICA

CHE LA SUESTESA DELIBERAZIONE

- È stata dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell' art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000.
- È **diventata esecutiva** il _____ per decorrenza dei termini ai sensi di legge (10gg dalla data della pubblicazione art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000.
- È stata _____

Carpiano, lì _____

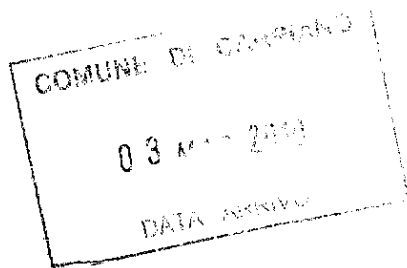
IL SEGRETARIO COMUNALE
RUSSO DOTT.SSA ANNA

PROT. 3893 del 03/05/10

CAT. II (6)

INSIEME PER CARPIANO

Gruppo Consiliare



Spett.le
Comune di Carpiano

c.a. **Signor Sindaco**

e p.c. **Segretario Comunale**

Oggetto: mozione ai sensi degli artt. 15 e 18 del Regolamento di Consiglio Comunale

Ai sensi degli artt. 15 e 18 del Regolamento di Consiglio Comunale, nonché dell'art. 39 del DLGS 267/2000, si chiede di inserire all'O.D.G. del prossimo Consiglio (comunque entro i termini di legge) la seguente proposta:

PREMESSA

In via dei Caduti, a partire dall'incrocio con via S.Martino, sono stati introdotti manufatti (new jersey) allo scopo apparente di separare la "pista ciclo-pedonale" ivi presente dalla strada adibita al traffico veicolare.

CONSIDERATE

- le normative vigenti relative al codice della strada
- la dubbia utilità dei manufatti
- l'oggettiva anti-estetica dell'intervento

SI CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE

- di conoscere i costi di tale intervento
- di fornire documentazione che attesti la legittimità giuridica e tecnica dell'intervento

SI CHIEDE AL CONSIGLIO COMUNALE

di sollecitare l'Amministrazione a togliere i new jersey posizionati e a ripristinare la situazione antecedente l'intervento.

Andrea Bruni

Alessandro Colleoni

Luana Finelli